



**I SEMI della PAROLA**  
**Preghiamo e meditiamo insieme**  
**19 DICEMBRE 2021**  
**IV DOMENICA DI AVVENTO – ANNO C**



Stillate, cieli, dall'alto, le nubi facciano piovere il Giusto;  
si apra la terra e germogli il Salvatore. (Cf. Is 45,8)

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

Vieni Spirito Santo,  
vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,  
nelle necessità non respingere il nostro pregare,  
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.

**A San Giuseppe**

*Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.*

*Pater - Ave- Gloria*

**Il sì di Maria**

Maria ci insegna  
a cogliere il momento favorevole in cui Gesù passa nella nostra vita  
e chiede una risposta pronta e generosa. [...]  
Il Verbo, che trovò dimora nel grembo verginale di Maria,  
nella celebrazione del Natale  
viene a bussare nuovamente al cuore di ogni cristiano:  
passa e bussa.

Ognuno di noi è chiamato a rispondere,  
come Maria, con un "sì" personale e sincero,  
mettendosi pienamente a disposizione di Dio  
e della sua misericordia,  
del suo amore.

(Discorso pronunciato dal Papa durante l'Angelus in Piazza San Pietro, 21/12/2014)

## **Alleluia, alleluia.**

Ecco la serva del Signore:  
avvenga per me secondo la tua parola.

## **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc.1, 39 - 45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Parola del Signore

### **1°Seme: Lc. 1, 39**

*La scena della visita a Elisabetta segue immediatamente il racconto dell'Annunciazione, dove l'evangelista dice che Elisabetta "tua parente nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio", ed acquista significato proprio alla luce dell'annuncio ricevuto. Oltre alla pronta disponibilità rappresentata nell'Annunciazione, Maria non perde tempo e parte "in fretta" verso una regione montuosa per raggiungere Elisabetta. In questa circostanza Maria vuol riconoscere il segno annunciato dall'Angelo con la stessa prontezza con cui ha aderito al disegno divino e non si fa certo intimidire da un viaggio certamente disagiato e molto pericoloso.*

### **2°Seme: Lc. 1,39**

*Maria si alzò in fretta .....senza pensarci troppo Maria nonostante fosse incinta si mise in cammino per andare a trovare sua cugina Elisabetta, non si è mossa con il pensiero di donna ma ha ragionato con il cuore, partita in fretta per donare un aiuto a sua cugina che oltre ad avere un'età avanzata era anche al sesto mese di gravidanza, Maria c'insegna che il dono più bello che Dio ci ha donato è l'amore per i nostri fratelli, per i bisognosi, per gli ultimi: l'amore che ci rende figli di Dio. Lo stesso Dio ci dona il suo Unigenito, il Bambino Gesù che attendiamo e frutto dell'amore di Dio e del "SI" di Maria. Ancora una volta la Vergine ci insegna l'Ubbidienza, la Madonna si affida e si abbandona totalmente alla volontà di Dio, arrivata da Elisabetta il bimbo che porta nel grembo sussulta perchè avverte la gioia che Elisabetta prova nel vedere sua cugina Maria e la riconosce come la Madre del suo Signore. Elisabetta e Maria hanno saputo ascoltare la voce del cuore da cui scaturisce la gioia dell'incontro la gioia dell'ascolto e qui mi faccio le domande: - siamo capaci di ascoltare come Maria ed Elisabetta? - Siamo capaci di fermarci ad incontrare le persone che popolano le nostre giornate in famiglia, sul lavoro, sull'autobus? - Siamo capaci di non rimanere fermi nella nostre convinzioni, ma essere pronti a metterci in cammino, nella fede come Maria, con la parola che ci accompagna?*  
*Preghiamo Dio affinché ci rende pellegrini docili e umili come Maria.*

### **3°Seme:** Lc. 1, 39

*Maria andò da Elisabetta: in fretta, non in ansia, non ansiosa, ma in fretta. "Si alzò": un gesto pieno di premura. Avrebbe potuto rimanere a casa per preparare la nascita di suo figlio, invece si preoccupa prima degli altri che di sé stessa, dimostrando nei fatti di essere già discepolo di quel Signore che porta in grembo.*

*L'evangelista annota la "fretta" con cui la Madonna si reca presso Elisabetta. Quella di Maria è soprattutto una fretta del cuore, il desiderio ardente di percorrere la via del Signore, la volontà ferma e risoluta di aderire in tutto alla parola di Dio. Noi, spesso di fretta ma nelle cose del mondo, viviamo la fretta nelle cose di Dio? La fretta mondana ci disorienta e ci toglie la pace; la fretta in Dio ci dona gioia.*

*Notiamo subito l'atteggiamento di Maria: il perché e il dove sono chiarissimi in lei, per questo si alza e va in fretta, quasi correndo. Non sono i passi di chi vaga o passeggia, di chi guarda le vetrine e intanto risponde a un commento su Facebook: Maria sa che Elisabetta ha bisogno, e le sue azioni sono quelle di alzarsi (stesso verbo usato per la resurrezione) e va in fretta.*

*Risorgere e andare verso chi ha bisogno di un aiuto, fosse anche solo un sorriso, un abbraccio, un aiuto concreto. Per correre dobbiamo prima metterci in piedi, risorgere, rivivere, solo allora potremmo essere di aiuto per chi incontriamo.*

### **4°Seme:** Lc 1, 41

*Maria è appena arrivata dalla cugina Elisabetta, che non è a conoscenza della sua maternità. La perfetta unione con il verbo di Dio, fa sì che il suo saluto, diventi un'effusione di Spirito Santo per la cugina e per Giovanni Battista che porta in grembo. La presenza di Maria, che è subito accorsa in aiuto alla anziana cugina, santifica non solo lei ed il bambino, ma tutta quella casa, grazie la presenza reale di Gesù in Lei. Maria è andata per servire, Giovanni spenderà tutta la sua vita al servizio di Dio e anche Gesù ha affermato di non essere venuto per essere servito, ma per servire. Facciamoci dunque un esame di coscienza in questo Santo Natale, quando dopo aver fatto la comunione con Gesù Eucaristia, ci troveremo esattamente nelle stesse condizioni di Maria. Lei ha detto il suo "Eccomi" al Signore e si è messa al suo servizio, noi quante volte lo facciamo?*

### **5°Seme:** Lc. 1, 45

*«Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore»:  
ecco, questa è la prima beatitudine del vangelo.*

*Maria è riuscita ad abbattere il muro che separa la Fede dalla vita di tutti i giorni. Da una parte c'è il tran tran quotidiano, il lavoro, la famiglia etc e dall'altra c'è la Fede che vuole il suo tempo per entrare a far parte della nostra Vita per cambiarla in meglio. L'incontro con Dio cambia il nostro sguardo sulle persone e sul mondo, riacciando i fili della fede con quelli della vita. L'esperienza di Dio non può ridursi solo a una parentesi della Domenica in chiesa. Dio è solo un dono da accogliere, perché Lui si trova dovunque noi siamo, se sapremo leggere le occasioni in cui si presenta e si mostra fedele alle sue promesse. Ciascuno di noi ha sperimentato, più o meno, la tristezza e il dolore nella propria vita e, spero per tutti, di esservi affidati a Lui per non sentirvi abbandonati e soli, perché comunque, scopriremo che il Signore in quei momenti, ci ha trovato e preso tra le sue braccia.*

## *"Beato te che hai creduto".*

*A te, Donna che ascolta,  
crede e si abbandona totalmente al Mistero;  
a te, Donna il cui latte è diventato il sangue di Dio,  
nel suo e tuo Figlio, Gesù;  
a te, Donna che danzi cantando il "Magnificat"  
e hai il privilegio di sentirti chiamare "Mamma" dal Salvatore del mondo;  
a te, che pure io invoco come "Madre mia e mia fiducia",  
chiedo il dono di credere  
come Tu hai **creduto**.*

*La fede dilati gli orizzonti della speranza  
e si consumi nell'amore,  
affinché, quando busserò alla porta del paradiso,  
Tu mi corra incontro gioiosa,  
rivolgendo pure a me l'entusiastico encomio:  
"Beato te che hai **creduto**".*